Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 42 (1947)

Rubrik: Atti della Società

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XLII **Fascicolo unico** **1947**

BOLLETTINO

DELLA

Società Ticinese di Scienze Naturali

Avvertenze. — Per ogni questione riguardante il Bollettino o la Società, rivolgersi al Presidente Dr. Federico Fisch, Lugano.

I periodici o gli opuscoli inviati in dono o in cambio devono essere indirizzati alla Biblioteca Cantonale in Lugano.

Del valore scientifico delle pubblicazioni rispondono i singoli autori. La Società non assume responsabilità alcuna, nè esprime giudizi sul contenuto dei lavori firmati.

Parte I - Atti della Società

Verbale dell'assemblea generale ordinaria tenutasi a Lugano il 14 Dicembre 1947

L'assemblea è convocata nell'aula di Storia dell'arte del Liceo cantonale col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del verbale dell'ultima assemblea;
2. Relazione presidenziale;
3. Esame dei conti e rapporto dei revisori;
4. Ammissioni;
5. Bollettino sociale;
6. Nomine statutarie;
7. Eventuali;
8. Comunicazione del sig. Prof. Dott. B. Peyer su « I fossili del Cantone Ticino ».

Sono presenti i sigg. del Comitato: Prof. Panzera Oscar presidente, Dott. Federico Fisch vicepresidente, Ing. Ubaldo

Emma segretario, e i membri Prof. Giacomo Gemnetti, Professor Francesco Bolli e sig. Augusto Witzig. Il cassiere signor Prof. Sergio Mordasini ha mandato le sue scuse per l'assenza.

Il presidente apre la seduta constatando con piacere il numero insolito di intervenuti. Oltre 40 soci sono presenti. Il presidente saluta i soci onorari Prof. Dott. Natoli, fondatore della Società e suo primo presidente e il sig. Prof. Dott. B. Peyer. L'assemblea passa quindi a discutere l'ordine del giorno.

1. Trattanda: Lettura del verbale precedente.

Il verbale dell'ultima assemblea venne pubblicato sull'ultimo bollettino sociale e il segretario è dispensato dalla lettura. Nessuno domanda la parola per fare osservazioni, e il verbale è quindi approvato.

2. Trattanda: Relazione presidenziale.

Il presidente dà lettura della sua relazione, il cui testo è pubblicato su questo bollettino. La fine della lettura è accolta da vivi applausi e l'assemblea approva la proposta fatta dal presidente e completata dal sig. Dott. A. Bettelini di mandare un telegramma di augurio ai soci onorari sigg. Prof. Dott. Mario Jäggli e Dott. Antonio Verda tenuti lontani da indisposizione.

Alla discussione sul rapporto presidenziale, prende la parola il socio onorario Prof. Dott. Natoli, il quale ringrazia commosso il presidente per le lusinghiere espressioni rivoltegli a nome della Società, e ricorda come il giorno 13 dicembre sia stata la data di fondazione della Società avvenuta nel 1903. Egli si augura di ritrovarci ancora tutti per il 50.mo di fondazione il 13 dicembre 1953.

I presenti ringraziano il sig. Prof. Natoli applaudendo unanimi alla sua proposta.

3. Trattanda: Esame dei conti e rapporto dei revisori.

Il rapporto presentato dal cassiere e dai revisori è pubblicato sul bollettino. Chiudendo la sua esposizione, il sig. Prof. A. Pedroli revisore, propone un plauso al cassiere signor Prof. S. Mordasini per il suo lavoro. L'assemblea ringrazia il sig. Prof. Pedroli ed accetta la sua proposta.

4. Trattanda: Ammissioni.

Il sig. Augusto Witzig propone a socio il sig. Dott. Suter a Ruvigliana e il sig. Prof. Gemnetti propone l'ammissione del sig. Prof. Alberto Rossi di Bellinzona. Le due ammissioni sono accettate alla unanimità.

5. Trattanda: Bollettino sociale.

Il sig. Prof. G. Gemnetti comunica all'assemblea le difficoltà di ordine finanziario che si incontrano nella pubblicazione del bollettino. Il contratto con la tipografia non prevede nel prezzo globale di pubblicazione, i lavori in lingua straniera o altri lavori speciali che richiedono un tempo maggiore per la loro composizione. Per questa ragione il prezzo della pubblicazione del prossimo bollettino salirà oltre i 2000 franchi. Si è perciò deciso di limitare per l'avvenire, il numero delle pubblicazioni se il prezzo dovesse essere superiore alle nostre possibilità, e dopo discussione alla quale prende parte il sig. Dott. Casasopra, si decide di chiedere a coloro che pubblicano lavori che necessitano di una composizione speciale, un contributo adeguato alla maggiore spesa.

6. Trattanda: Nomine statutarie.

Il presidente spiega all'assemblea come la rinnovazione del Comitato abbia incontrato non poche difficoltà. Secondo lo statuto sociale, la presidenza e la sede della Società dovrebbe passare a Bellinzona. Il sig. Prof. Gemnetti, incaricato di formare un Comitato locale in quella città, ha dovuto constatare l'impossibilità di poterlo fare, per cui ha proposto che eccezionalmente il Comitato sia rinnovato a Lugano nelle stesse persone.

Il presidente però fa notare che la sua persona non può più essere mantenuta nella carica e questo per disposizioni formali statutarie, quindi se l'assemblea accetta la proposta della conferma delle persone del Comitato uscente, la presidenza deve essere data ad altri, e propone a questa carica il vice-presidente sig. Dott. F. Fisch.

Il sig. Dott. Fisch non vorrebbe assumersi questo nuovo onere date le sue molteplici occupazioni, che non gli permetterebbero di dedicarsi con tutta la solerzia che la carica di presidente richiede, ma l'insistenza dell'assemblea riesce a vincere la sua riluttanza e il sig. Dott. Fisch viene acclamato alla unanimità nuovo presidente.

Il segretario Ing. Emma comunica pure l'esito delle discussioni fatte nell'ultima riunione del Comitato circa la proposta affacciata dal membro sig. Prof. Gemnetti e quale dovrebbe essere la ripartizione delle cariche. La discussione è breve e l'assemblea rinnova il Comitato uscente con le seguenti modificazioni:

Presidente:	Dott. Federico Fisch
Vice-presidente:	Prof. Dott. Oscar Panzera
Cassiere:	Prof. Sergio Mordasini
Segretario:	Prof. Francesco Bolli
Archivista:	Sig. Augusto Witzig
Membri:	Prof. Dott. Giacomo Gemnetti
	Prof. Ing. Ubaldo Emma
Revisori:	Prof. Achille Pedroli
	Prof. Francesco Quirici

7. *Trattanda: Eventuali.*

Agli eventuali il sig. presidente dà lettura di una lettera della sig.na Direttrice della Biblioteca Cantonale Dott. A. Ramelli la quale comunica che vennero fatti degli abbonamenti di riviste di carattere scientifico che meritano di essere annunciate all'assemblea. Il presidente avverte quindi i soci di questa possibilità di consultare riviste recenti molto interessanti.

Dopo questa comunicazione l'assemblea è dichiarata chiusa, non essendoci state discussioni alla trattanda.

Chiusa la seduta, il sig. Prof. Dott. Peyer inizia la sua conferenza illustrata da bellissime diapositive. L'argomento interessantissimo ha fatto accorrere molte persone e l'oratore ha intrattenuto l'udiorio per circa un'ora parlando in modo speciale di tre fossili rinvenuti ultimamente nel Mendrisiotto, e che sono oggetto di studi approfonditi e delicati.

Si tratta di un sauro rinvenuto negli scisti bituminosi di Meride non ancora determinato e di cui era noto solo un frammento. Il sauro scoperto nel Ticino ha dato la possibilità al sig. Prof. Dott. Peyer di spiegare tutte le modificazioni e le caratteristiche anatomiche che permettono di stabilire la specie del fossile, e l'uditorio ha potuto farsi un'idea chiara delle enormi difficoltà, non solo tecniche ma anche anatomiche, che il paleontologo incontra in questi studi, e ha così potuto apprezzare l'altissimo valore scientifico del conferenziere.

Un altro fossile importante rinvenuto nella Breggia presso Morbio Inferiore nella zona del calcare ammonitico rosso, è un pescecane di cui vennero rinvenuti il pugnale e un dente. Anche di questo ritrovamento il sig. Prof. Peyer ha fatto importanti deduzioni e osservazioni, basate su caratteri anatomici.

Il terzo fossile che si rinviene abbondantemente nella nuova cava di argilla a Balerna, è un riccio marino. Di questo fossile vennero proiettate diverse diapositive che mostrano le impronte lasciate dall'animale nell'argilla e la struttura esterna del fossile. Su questo ritrovamento il sig. Prof. Peyer fece delle curiose comunicazioni circa le prove eseguite per determinare il nutrimento del riccio, specialmente riferendosi alle diatomee contenute.

La conferenza è stata un vero godimento scientifico e l'uditorio ha dimostrato la sua simpatia e approvazione con un prolungato e insistente applauso.

Il Presidente: Prof. O. PANZERA

Il Segretario: Ing. U. EMMA

Relazione del Presidente all'assemblea del 14 Dicembre 1947

Egregi Signori,

Con vivo compiacimento vi porgo, a nome del Comitato della S. T. S. N., il più cordiale benvenuto nella capitale morale del Cantone.

Prima di iniziare l'esame della nostra attività durante l'anno che sta per finire, voglio dirvi quanto io sia lieto di poter rivolgere il più caro e nello stesso tempo rispettoso saluto a due distinti Soci Onorari che sono con noi in questa giornata : il chiarissimo sig. Prof. Dott. Bernardo Peyer il quale ha accolto volentieri l'invito a parlare sur un tema che a noi sta particolarmente a cuore « I fossili ticinesi », ed il chiarissimo Sig. Prof. Dott. Rinaldo Natoli, fondatore e primo presidente della nostra Associazione, che ha voluto onorarci con la sua gradita presenza.

Sig. Prof. Natoli, Ella si è reso benemerito del nostro Cantone come valoroso, scrupoloso docente alla Scuola Magistrale di Locarno ed alla Scuola Superiore di Commercio di Bellinzona per diversi anni, e come assertore, nel nostro paese, di metodi nuovi, vivificatori nell'insegnamento delle scienze naturali. Ella ha contribuito al razionale assetto dei laboratori scientifici delle due scuole sopraccitate, ed ha avuto parte di primo piano nell'attività del cenacolo di distinte persone che a Locarno, all'inizio del secolo, con serietà d'intenti promoveva iniziative tanto di carattere economico quanto di carattere culturale.

Alla fondazione del Museo di storia naturale di Locarno Ella ha collaborato senza risparmio di fatiche, e disinteressatamente ha provveduto alla revisione ed al riordino della bella raccolta di minerali di Luigi Lavizzari acquistata da un generoso gruppo di cittadini locarnesi; con entusiasmo ha aiutato il Prof. Giugni Polonia nella creazione della Società Locarnese di ornitologia, ed ha favorito le esplorazioni botaniche di Paul Chenevard, il frutto delle quali è esposto nell'importante lavoro « Catalogue des plantes vasculaires du Tessin ».

Ma la maggiore benemerenza ch'Ella s'è acquistata, da noi, narra il Sig. Prof. Jäggli nelle pagine scritte a ricordare la Normale maschile intorno al 1900, sta nell'impulso dato alla fondazione di una società ticinese di scienze naturali, riprendendo un tentativo fatto anni prima da diversi studiosi di buona volontà. La tenuta a Locarno dell'Assemblea annuale della Società Elvetica di Scienze Naturali, nel settembre del 1903, aveva avuto ripercussioni vaste nel piccolo campo scientifico nostro : furono con fervore riprese le indagini naturalistiche, fu rinnovato il tentativo di costituzione di una Associazione di Storia Naturale. E quarantaquattro anni fa, precisamente il 13 dicembre, Ella potè, con l'aiuto di eccellenti collaboratori, dar vita al Sodalizio che oggi si onora di rivedere, dopo tanti anni, il primo presidente e di ringraziarlo.

E credo che non le dispiacerà ch'io ricordi le parole da Lei pronunciate nel lontano 1903, quando le fu offerta la presidenza della S. T. S. N. : « Ritengo che l'onorifico incarico mi venga affidato per il titolo che amo soprattutto far valere : il grande amore che porto al vostro paese ». Noi sappiamo, e questo ci procura molto piacere, che tale amore è sempre rimasto ben vivo in Lei, come appare anche dalle pagine che raccolgono la bella conferenza tenuta lo scorso anno, sotto gli auspici del « Circolo ticinese di coltura », a Locarno ed a Bellinzona.

Le siamo infinitamente grati, perchè il forte impulso ch'Ella ha saputo infondere alla nostra Società quarantaquattro anni or sono ha maturato buoni frutti, e, memori e riconoscenti di tutto il bene operato a favore del nostro paese, Le porgiamo il più schietto augurio che, per molti anni ancora, ritorni a prendere parte alle nostre modeste ma cordiali riunioni.

Ma forse il godimento di questa giornata sarebbe stato più pieno per Lei, se fosse presente il suo antico collega d'insegnamento e caro amico, pure nostro Socio onorario, il chiarissimo Sig. Prof. Dott. Mario Jäggli, trattenuto lontano da malattia. Proviamo noi pure vivo dolore per tale assenza poichè è la prima volta che non sentiamo la sua voce animatrice, calda di fervido amore per le bellezze del nostro paese che ha saputo descrivere in ammirate monografie, e per la nostra Associazione alla quale ha dato e darà anche domani la parte migliore di se stesso, lieto di vedere tenuta in onore l'indagine scientifica, di sapere apprezzata anche all'estero l'attività della nostra piccola famiglia.

A nome della S. T. S. N. esprimo al nostro distinto Socio onorario assente, i più vivi, sentiti auguri per una rapida, completa guarigione, affinchè possa riprendere, rinfrancato nel fisico, la sua bella e preziosa attività, onore e vanto del nostro paese.

Pure quest'anno devo esprimere, a nome di tutti i Soci presenti ed assenti il più profondo rammarico per la perdita di due nostri distinti amici : i signori Prof. Dott. Rodolfo Ridolfi e Luigi Ponzinibio.

Il primo, morto il 18 dicembre 1946, è già stato degnamente ricordato dal sig. Prof. Jäggli nell'ultimo Bollettino. Lo rivedo negli anni dal 1919 al 1922, quando nella pienezza della sua preparazione teneva le lezioni in un'aula di questo palazzo. Quasi non più sorretto dalla vista, spiegava con bella precisione, con forbitezza di linguaggio e con la stessa sicurezza, argomenti di zoologia, di botanica, di mineralogia, di geologia.

Sembrava che imprigionati nei suoi occhi quasi chiusi fossero mirabili edifici cristallini, topazi e zaffiri, geminati bizzarri di adularia, di quarzo, faccette iridescenti di preziosi diamanti, e vaste distese di dianti porporini, di anemoni sulfurei, di bianche silene, di morbide stelle alpine specchiantisi in graziosi laghetti alpini splendidi di azzurro, ai quali sovrastavano candidi ghiacciai ... Sembrava che mirasse, di volta in volta, sul fondo dei suoi occhi l'oggetto che illustrava quasi fosse pervaso da un intimo compiacimento. Soccorso da una memoria di ferro insegnava preciso, ordinato, e noi eravamo lieti di poter attingere alla sua ricca, piacevole esposizione, come si beve con gioia ad una limpida fresca sorgente montana, quando l'arsura tormenta in piena estate.

Buono, modesto, equilibrato si creò attorno un'atmosfera di viva simpatia, ed ebbe sinceri ammiratori tanto negli allievi quanto negli

amici. La sua bella attività di docente e la sua vita intemerata saranno sempre ricordate da coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo.

Stroncato da violento, implacabile malore cessava di vivere a Mendrisio il 22 maggio di quest'anno, il Prof. Dott. Luigi Ponzinibio nato a Pavia nel 1881; laureatosi in quell'Ateneo, venne alla Magistrale di Locarno nel 1904, docente di matematica. Passò in seguito al Liceo di Lugano, alla Scuola Tecnica di Bellinzona, al Ginnasio di Locarno e da ultimo a quello di Mendrisio, dove insegnò fino al 1941, anno in cui passò al beneficio della pensione. Dotato di animo mite e di singolare delicatezza, si trovò qualche volta a disagio, come provano le seguenti parole ch'Egli scrisse nel suo testamento spirituale : « La mia vita scolastica fu travagliata da vicende anche dolorose, che non mi hanno mai scoraggiato . . . ». Fu docente scrupoloso che sempre dimostrò grande amore alla scuola e all'indagine scientifica. Compilò due libri di testo per l'insegnamento dell'aritmetica nei Ginnasi inferiori, e un corso di complementi di algebra per i Licei. Ritiratosi dall'insegnamento si occupò con amore ed intelligenza del grande naturalista di Mendrisio, e pubblicò il frutto delle sue ricerche con il titolo « La vita e l'opera di Luigi Lavizzari ».

Sicuramente l'essersi stabilito definitivamente nel Magnifico Borgo che sempre dimostrò grande amore per Luigi Lavizzari ebbe un decisivo influsso nel determinare il Prof. Ponzinibio a dare inizio alle sue indagini. Non deve essere rimasto estraneo inoltre il fatto di essere stato in condizione di poter ammirare una delle regioni più attraenti della Svizzera dal Lavizzari minutamente esplorata, studiata e sapientemente descritta, dove la flora, della quale sono caratteristica le specie meridionali, appare di una inconfondibile bellezza e di un particolare splendore. Le colline del Mendrisiotto, le pendici del Generoso sono ammantate di superbe forme vegetali che fanno la delizia non solo dei botanici. Non si può rimanere a contatto delle bellezze naturali senza risentirne l'influsso, quando il cuore è aperto all'incantevole soffio della poesia.

E che il prof. Ponzinibio sentisse profondamente la poesia che emana da tutto il creato, e anche dalle piccole umili cose, è provato da una frase contenuta nel già citato testamento spirituale : « Finchè sopravvivono le mie care, viva qualche arbusto e qualche fiore sulla mia tomba, avendo io tanto amato queste manifestazioni della Divina Natura ».

Ed ammirò il nostro paese, apprezzò le nostre istituzioni : « Ho amato il Canton Ticino (e ammirata la Svizzera intera) come mia seconda patria, non meno intensamente della mia diletta Italia : posso dire di aver vissuto sempre in « atmosfera ticinese » perchè sono nato e cresciuto a Pavia nel bacino inferiore del Ticino, e nel bacino superiore del patrio fiume ho svolto tutta la mia attività di uomo e di insegnante, così da poter essere considerato un « ticinese sui generis » che fu sempre lieto di convivere coi buoni ticinesi svizzeri delle diverse correnti politiche . . . ».

Propongo di sospendere per alcuni istanti il lavoro per rivolgere il nostro pensiero reverente e riconoscente alla memoria dei due cari Soci che brevemente ho ricordati.

Iniziando a trattare dell'attività nostra ricorderò la partecipazione dei membri del Comitato e di alcuni soci alla cerimonia di inaugurazione della lapide dedicata a Padre Agostino Daldini, della quale ha parlato

nel Bollettino dello scorso anno il sig. Prof. Jäggli, svoltasi a Vezia il 27 novembre 1946, nel cinquantesimo della morte del modestissimo ma valente botanico.

Mi dispenso dall'informarvi intorno alla situazione finanziaria, perchè mi sembra inutile anticipare cifre e spiegazioni contenute nel rapporto dei Revisori.

Un sol socio, il Sig. Geometra Cipriano Debernardis ha rassegnato le dimissioni che sono state accolte; mentre i Sigg. Dott. Suter di Suvigliana e Prof. Alberto Rossi di Bellinzona, per tramite rispettivamente del signor Witzig e del Sig. Prof. Gemnetti, membri del Comitato, hanno chiesto di poter far parte del nostro Sodalizio. Siamo sicuri che voi pure all'unanimità sarete lieti di accettarli nella nostra famiglia.

Abbiamo continuato ad occuparci della ripresa degli scambi con le Società straniere corrispondenti che avevano, per causa della guerra, interrotti i rapporti con noi. Se dall'Italia sono arrivate, in generale, buone notizie, dalla Germania invece nessuna risposta è finora giunta. Sarà bene che pure il Comitato da eleggere fra pochi momenti continui la nostra opera nell'intento di riallacciare le relazioni anche con le Società che ancora non hanno potuto riprendere la loro attività. Non si può rimanere insensibili al grido di composto dolore di chi raccomanda un po' di pazienza e chiede, per ricostituire le proprie collezioni disperse o distrutte durante la tremenda guerra che travolse quasi tutta l'Europa fino al 1945, i numeri doppi delle pubblicazioni da noi posseduti. Dobbiamo, nei limiti delle nostre modeste forze, contribuire allo sviluppo dello spirito di solidarietà, allo sviluppo di quello spirito a cui tende, con ben più vasti mezzi la bella e lodevole opera del nostro distinto socio, signor Ing. Bettelini.

Il Bollettino che sarà distribuito verso la fine del prossimo mese conterrà un lavoro intitolato « Contribuzione alla fauna coleotterologica », di notevole interesse per il Ticino, frutto della costante, intelligente attività del nostro socio, sig. Pietro Fontana di Chiasso. E' giusto ricordare l'importanza delle ricerche entomologiche compiute, con rigoroso criterio scientifico, durante oltre un cinquantennio, dal sig. Fontana il quale, non badando a sacrifici, percorrendo e perlustrando sistematicamente di giorno e di notte vaste zone del nostro paese, ha saputo radunare una preziosa collezione di coleotteri e di lepidotteri che da alcuni anni figura degnamente accanto alla splendida raccolta di minerali del sig. Carlo Taddei, al Museo Cantonale.

E poichè ho nominato il mineralogista di Bellinzona, permettetemi di comunicarvi il proposito suo di pubblicare sul nostro Bollettino, in collaborazione col Sig. Dott. Weber, geologo e mineralogista di chiara fama, domiciliato a Paradiso, già a partire dal prossimo anno, una serie di lavoretti che avranno per titolo « Itinerari mineralogici ticinesi » e che saranno un eccellente commento ed un necessario complemento al bel libro « Dalle Alpi Lepontine al Ceneri ».

Il sig. Taddei che nelle sue pubblicazioni « sempre rivela alta serietà e grande amore alla terra nativa » continua con ammirevole spirito giovanile e con sodo criterio scientifico le sue indagini, ed ha ancora qualche cosa da dire nel campo della mineralogia alpina. Ben vengano dunque i suoi « Itinerari » che ci permetteranno di conoscere e di vi-

sitare non pochi giacimenti di preziosi minerali della nostra terra, « degna — come afferma il chiarissimo sig. Prof. Niggli del Politecnico Federale — quanto altra mai, di essere conosciuta ed amata in tutte le sue manifestazioni ».

Ospiterà inoltre il nostro Bollettino :

un lavoro dell'eminente ornitologo sig. Dott. Ulrich Corti, del quale abbiamo pubblicato due anni fa la fondamentale opera sull'avifauna ticinese, intorno a nuove osservazioni su uccelli rari della nostra regione;

le osservazioni sulla flora del Ticino fatte durante il 1947 dall'illustre botanico Thommen, in continuazione di quelle pubblicate lo scorso anno;

una nota petrografica sulle rocce di Nibbio e Migiandone (Val d'Ossola) del Dott. Gustavo Fagnani, assistente all'Istituto di mineralogia e petrografia dell'Università di Milano;

le osservazioni dell'Osservatorio di Locarno-Monti, stese dal Dott. Flavio Ambrosetti, accompagnati dal riassunto dei lavori scientifici pubblicati dall'Osservatorio Ticinese, e di tutte le pubblicazioni che riguardano la meteorologia del Canton Ticino;

una recensione preparata dal nostro egregio socio, Signor Prof. Gemnetti.

Ai valenti collaboratori sopra citati giungano graditi i nostri più vivi ringraziamenti.

Ho accennato, poco fa, indirettamente al Museo Cantonale, ed a parte del materiale ivi radunato. Ritengo opportuno, nell'intento anche di incoraggiare probabili donatori, ricordarne il fondatore, Luigi Lavizzari che donò alla piccola Patria la sua ricca collezione di fossili, non prestando orecchio agli allettamenti che gli erano giunti da Berna da parte di un suo amico e celebre geologo, Brünner il quale, nel luglio del 1851, lo consigliava di depositare le sue collezioni paleontologiche al Museo di quella città, dove avrebbero trovato un posto onorevole a fianco delle grandi collezioni dei fossili delle Alpi.

Il Lavizzari ricordò invece i bisogni del Suo Cantone, del giovane e povero Liceo, e la sua spontanea donazione fu una vera fortuna per il nostro paese, non solo per il suo valore intrinseco, ma perchè costituì gli inizi del Museo Cantonale, fu di sprone a tanti ticinesi a far giungere frequenti doni al Gabinetto di storia naturale (tale era il nome allora), sicchè questo, in poco tempo, acquistò notevole importanza, senza pesare quasi sulle finanze statali. E' veramente peccato che oggi pochi, troppo pochi ticinesi si ricordino del Museo Cantonale, e che la collezione paleontologica sia rimasta pressochè allo stato iniziale, così da sfigurare in confronto delle altre, nonostante le intense ricerche fatte da allora nella nostra plaga

E' peccato ripeto, perchè i tanti problemi che suscitano i fossili e che hanno richiamata l'attenzione dell'uomo fin dai tempi antichi, tengono vivo pure oggi l'interessamento profondo delle menti curiose di conoscere le origini e gli sviluppi della vita. Scienza interessante, suggestiva la Paleontologia tanto sicura di sè che può sorridere dell'affermazione di una mente geniale ma bizzarra essere le conchiglie fossili niente altro che conchiglie cadute dalla bisaccia di un pellegrino che tornava di Terra Santa, e far sgorgare dall'anima assetata di vero del

poeta Zanella uno splendido inno al divenire dei mondi, al continuo progresso umano :

« Vagavi coi nautili
Co' murici a schiera;
E l'uomo non era »

. . . . . .

« Pur baldo di speme
L'uomo, ultimo giunto,
Le ceneri preme
Di un mondo defunto ».

. . . . . .

« Con brando e con fiaccola
Sull'erta fatale,
Ascendi, mortale ! ».

Prima di terminare questa mia modesta fatica devo esprimere un pensiero di viva gratitudine al chiarissimo Sig. Prof. Peyer, maestro riconosciuto ed ammirato in paleontologia, che ha accettato di venire con noi in questo pomeriggio, e di parlarci di diversi fossili del Ticino, che Egli, come nessun altro, conosce. Migliore conferenziere certo non avremmo potuto avere, nè persona più cortese. Ricordiamo sempre con vivo piacere la bella conferenza tenuta anni fa in questo palazzo, sul tema : « La fauna triassica degli scisti bituminosi del San Giorgio », durante la quale, è superfluo dirlo, dimostrò con padronanza assoluta della materia quale difficile arte occorre per estrarre e ricostruire le forme di grande valore scientifico sepolte in quelle rocce.

Il suo nome ha varcato da anni il confine della nostra Patria, le sue ricerche originali ed interessanti sui fossili di Serpiano, iniziate nel 1924, sono lodate da studiosi svizzeri e stranieri. Ma ad altre indagini pure degne di rilievo si rivolge la sua vasta mente, come testimoniano le numerose pubblicazioni che di anno in anno vedono la luce. Senza esagerare si può dire che il Sig. Prof. Peyer è fra coloro che contribuiscono a tener alto il prestigio della scienza svizzera.

E noi, ben lieti di udire la sua autorevole parola, lo accompagneremo oggi, con devoto raccoglimento, nella sua ideale peregrinazione in quel benedetto angolo di terra che è il Luganese e il Mendrisiotto, angolo di terra che se è scarso delle splendide forme cristalline che con mano prodiga la Natura ha regalato al Sopraceneri, raduna però nei terreni d'età tanto diversi e pur così vicini ricchezza mirabile di fossili.

Ho finito di tediarvi. L'ordine del giorno e l'osservanza degli statuti sociali vogliono che oggi sia scelto il nuovo Comitato. Ringrazio tutti voi per la fiducia che avete riposta in me nei tre anni decorsi, i membri del Comitato che mi furono larghi di aiuto, ed il Sig. Prof. Jäggli per il costante interessamento nei riguardi dell'attività nostra e per le premurose cure rivolte alla redazione del Bollettino.

Lieto se non mi rivolgerete rimproveri, auguro al mio successore le migliori soddisfazioni, alla nostra Società un avvenire sempre più brillante.

Relazione finanziaria sull'esercizio 1946

Bellinzona, 12 dicembre 1947.

Spett. Società Ticinese di Scienze Naturali

LUGANO

Il conto dell'esercizio 1946 chiude con una *maggior entrata netta* di *fr. 537,91.*

Le entrate furono di *fr. 2951,80* di contro a *fr. 2413,89* di uscite.

Le ENTRATE ebbero origine:

dai contributi di 130 soci per	fr. 780.—
dal sussidio cantonale di	» 480.—
dagli interessi, complessivamente . . .	» 130.—
da cospicui contributi straordinari, tra cui:	
il versamento pro «Bollettino» del Dr. U. Corti	» 1000.—
il versamento pro «Bollettino» del Dr. M. Jäggli	» 50.—
il versamento del residuo capitale del cessato Comitato pro Assemblea Società Elvetica di Sc. Nat., a Locarno	» 211.80
a cui è da aggiungere, come partita di giro, il versamento pro lapide Prof. Schröter, di	» 300.—
In totale le entrate furono, come sopra, di .	fr. 2951.80

Le USCITE ebbero riferimento alle spese:

per la pubblicazione del «Bollettino» 1946 .	fr. 1307.74
per 100 copie del lavoro «Die Vögel des Kt. Tessin» del Dr. U. Corti	» 207.70
per amministrazione e stampati, di . . .	» 124.80
per trasferte dei membri del Comitato e organizzazione dell'assemblea 10 giugno 1946	» 145.40
per onoranze al socio prof. F. Bolla . .	» 60.—
contributo alla Soc. Geol. Svizz. e diversi .	» 18.25
per lapide al prof. Schröter	» 550.—
In totale le uscite ammontarono come sopra a	fr. 2413.89

Rapporto dei revisori

Lugano, 14 dicembre 1947.

Spett. Assemblea della Società Ticinese di Scienze Naturali
LUGANO

Il sottoscritto revisore, il giorno di venerdì u. s., ha esaminato attentamente la gestione finanziaria della nostra Società presentata dal cassiere Prof. Sergio Mordasini. Attraverso la chiara registrazione dell'egregio cassiere, ha constatato che tutte le voci esposte nella presente relazione corrispondono ai documenti giustificativi messi a sua disposizione. L'esercizio 1946 si chiude così:

Entrate . . .	fr. 2951,80
Uscite . . .	fr. 2413,89

Vi è quindi una maggiore entrata di fr. 537,91.

Egli propone all'Assemblea l'approvazione dei conti accompagnata da speciale plauso e ringraziamento per il solerte cassiere che oramai da molti anni cura gli interessi sociali con ammirevole premura e competenza.

In fede

ACHILLE PEDROLI

Avviso ai collaboratori

Dato il sempre più alto costo di stampa del bollettino sociale, si fa viva preghiera ai collaboratori di usare la massima concisione nei loro scritti.

Il Consiglio di Redazione